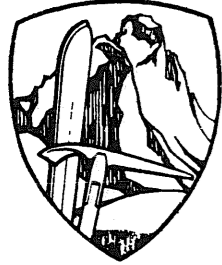


Due brillanti imprese alpinistiche militari



vetta, per la cresta di Bionasay... la lama di coltello... il ghiacciaio del Dome...

Due brillanti imprese alpinistiche militari compiute da penne nere alle armi...

La spedizione, guidata dal Cap. Livio Falga...

Verso le ore 4 del giorno successivo, suddivisi in cinque gruppi di cordate...

L'ingombrante affardellamento comprendente, naturalmente, l'indispensabile materiale per la scalata...

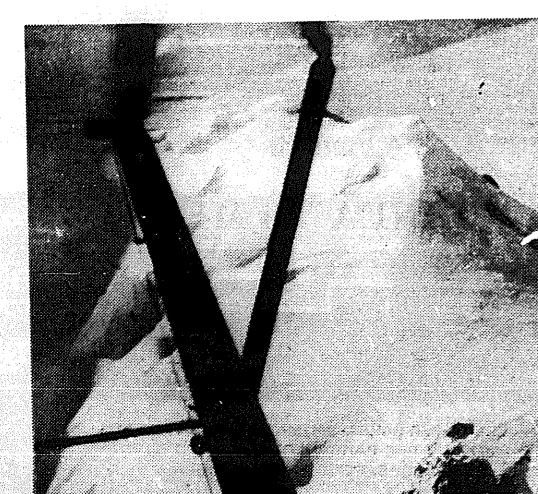
Le condizioni del tempo, fortunatamente, si sono mantenute abbastanza buone...

Dopo una breve sosta sulla vetta... la seconda ascensione è la...

Dopo una breve sosta sulla...



Ascensione al M. Bianco: superamento di una zona crepacciata



Ascensione al M. Bianco ripresa dall'aereo: il gruppo impegnato nella salita di un ripido pendio ghiacciato



Brigata Alpina Taurinense

prima assoluta della direttissima della parete Nord del Ciarforon (m. 3640)...



La vertiginosa parete scalata da Perin ed Epis

Nord giunti sotto il muro verticale della calotta, erano stati sempre costretti ad aggirarlo da ovest...

Gioia ricordare, a questo proposito, che la Guida del Gran Paradiso...

Il 23 settembre scorso, il Maresciallo Epes Virginio, il Serg. magg. Perin Luigi e il Serg. Magg. Ragazzi Edoardo, della S.M.A., partiti alle prime luci dell'alba dal Rifugio Vittorio Emanuele...

Essa presenta difficoltà di 6.0 grado nella parete in roccia, mentre il percorso in ghiaccio può essere classificato estrema-

mente difficile. Circa i due terzi dell'ascensione sono stati compiuti in salita artificiale...

«Questo «dirtissima» non solamente si aggiunge al lungo elenco delle ascensioni compiute dagli alpini della Scuola, ma an-

drà ad arricchire — col nome dei tre valenti e audaci scalatori — la «Guida del Gran Paradiso»...

«Siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori queste due brillanti imprese e l'alto riconoscimento da parte delle massime autorità militari.»

«Lo scorso mese di settembre, sul «Corriere della Sera», si è letto un gran scrivere della canzone «Giovinezza, giovinezza»...

«Nei miei giorni di lavoro, come in un altro mondo, si è venuta in mente la casa di quella ragazza di Valcamonica...

«L'«accaduto così anche per la canzone e, poco che si andava avanti, saltava fuori che la cantavano i frati a compieta.»

«Noi Anziani del Quinto-Adige non vecchi, perché di Alpini vecchi non ce ne sono più...

«E' accaduto così anche per la canzone e, poco che si andava avanti, saltava fuori che la cantavano i frati a compieta.»

«Noi Anziani del Quinto-Adige non vecchi, perché di Alpini vecchi non ce ne sono più...

AT COMANDANTE SCUOLA MILITARE ALPI NA AOSTA

ROMA 3 OTTOBRE 1966 TRASCRIVO SEGUE MESSAGGIO Pervenuto...

AT COMANDANTE BRIGATA ALPINA TAURINENSE - TORINO

ROMA 16 SETTEMBRE 1966 TRASCRIVO SEGUE MESSAGGIO Pervenuto...

Ricordati nel 3° anniversario della sciagura i morti del Vajont

Longarone ha voluto ricordare i propri morti (due mila), nel terzo anniversario della sciagura del Vajont...

Non siamo grati a Longarone, al Sindaco Protti e al nostro Capo Gruppo Franchini...

E in una domenica uggiosa e piovosa, che rendeva quei luoghi ancor più pregni di ricordi dolorosi...

dem.

Advertisement for 'RITORNIAMO SUL DON' book, featuring a photo of the book cover and promotional text about its content and availability.

GIOVINEZZA GIOVINEZZA...

di GIAMMARIA BONALDI «La Ecia»

Nel frattempo la rivista aveva cambiato nome e si chiamava «Giovinezza»...

E così la fanfara del Quinto, suonarono «Giovinezza» per tutte le vallate lombarde...

«E' vita una battaglia. L'avvenire è pieno di inganni, noi siamo giovani, abbiamo l'avvenire non temiamo.»

Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza, di splendore, di interpellanze e interrogazioni sull'Alto Adige.

Il Senatore Sandro Morino - Sindaco di Edolo - dopo aver espresso il cordoglio del suo partito...

«E ancora mi sia permesso, da questi banchi, sicuro interprete dei sentimenti di tutti noi, onorevoli colleghi, di rivolgere il saluto più cordiale, più affettuoso, memore e riconoscente a tutte le Forze Armate, all'Esercito, alla Polizia che con tanta abnegazione, con profondo spirito di sacrificio e con assoluta dedizione al dovere operano in Alto Adige.»

«Dopo aver accennato al problema auto-tesuto ed al riflesso in Parlamento dello stato di guerra, il nemico ci vedrà di fare triangolo col pollice, indice e medio e di toccarli stilette e punte del naso come sconfiggono, visto e considerato che, non sempre, era cosa pulita fare l'altro scongiuro... più energico e colorito che tutti ben ricordate.»

«Buona sera signor barba bianca buona sera signor barbanera... la decidete a sua discrezione se una sbornia si fa o no...»

«E' vita una battaglia. L'avvenire è pieno di inganni, noi siamo giovani, abbiamo l'avvenire non temiamo.»

Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza, di splendore, di interpellanze e interrogazioni sull'Alto Adige.

Il Senatore Sandro Morino - Sindaco di Edolo - dopo aver espresso il cordoglio del suo partito...

«E ancora mi sia permesso, da questi banchi, sicuro interprete dei sentimenti di tutti noi, onorevoli colleghi, di rivolgere il saluto più cordiale, più affettuoso, memore e riconoscente a tutte le Forze Armate, all'Esercito, alla Polizia che con tanta abnegazione, con profondo spirito di sacrificio e con assoluta dedizione al dovere operano in Alto Adige.»

«Dopo aver accennato al problema auto-tesuto ed al riflesso in Parlamento dello stato di guerra, il nemico ci vedrà di fare triangolo col pollice, indice e medio e di toccarli stilette e punte del naso come sconfiggono, visto e considerato che, non sempre, era cosa pulita fare l'altro scongiuro... più energico e colorito che tutti ben ricordate.»

«Buona sera signor barba bianca buona sera signor barbanera... la decidete a sua discrezione se una sbornia si fa o no...»

«E' vita una battaglia. L'avvenire è pieno di inganni, noi siamo giovani, abbiamo l'avvenire non temiamo.»

IL BATTAGLIONE TIRANO SI E' RITROVATO A BORMIO

A chiusura delle manifestazioni vaitellinesi volute principalmente dalla gente di Bormio, dagli alpini bormiensi e da Arturo Vita, si è svolto il 18 settembre scorso...

ALTO ADIGE Intervento del Senatore Morino Sindaco di Edolo al Senato della Repubblica

Il giorno 21 settembre è continuata al Senato le discussioni delle mozioni e lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni sull'Alto Adige.

Il Senatore Sandro Morino - Sindaco di Edolo - dopo aver espresso il cordoglio del suo partito...

«E' vita una battaglia. L'avvenire è pieno di inganni, noi siamo giovani, abbiamo l'avvenire non temiamo.»

Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza, di splendore, di interpellanze e interrogazioni sull'Alto Adige.

Il Senatore Sandro Morino - Sindaco di Edolo - dopo aver espresso il cordoglio del suo partito...

«E' vita una battaglia. L'avvenire è pieno di inganni, noi siamo giovani, abbiamo l'avvenire non temiamo.»

« L'ALPINO » DA 47 ANNI UNA GLORIOSA BANDIERA

Nel descrivere il funzionamento della Sede Nazionale dell'ANA, ci eravamo ripromessi di parlare diffusamente de «L'ALPINO», questo nostro giornale che da quarantasette anni costituisce, non solo il legame tra l'Associazione e gli Alpini, ma il portavoce dell'Associazione stessa. E questa sua funzione di portavoce è maggiormente ac-

il 24 agosto 1919 usciva il primo numero del giornale con una magnifica testata raffigurante un Alpino in ginocchio con fucile e baionetta inastata pronto a difendere le conquiste degli Alpini. Questa immagine, preceduta da una grande «L» con l'apostrofo, stava a significare che il nome del giornale era «L'ALPINO» completato dal tradizionale motto «Di qui non si passa».

me dell'amor di Patria e della tradizione alpina.

Viste le lontane origini de «L'ALPINO» vediamo come nasce materialmente ciascun numero di questo nostro giornale e quale sia il lavoro che richiede prima di essere sfornato dalle rotative e di giungere agli esigenti lettori.

La preparazione del giornale ha inizio con molto anticipo sull'uscita di ciascun numero. Due mesi prima della stampa viene inviata alla Federazione Italiana Editori Giornali di Roma la richiesta per l'assegnazione della carta occorrente. In essa deve essere precisato il formato che dà la possibilità di stampare

sempre le ricerche... sono fruttuose. Inoltre riunisce tutto il materiale che perviene al giornale per la pubblicazione, lo seleziona, se del caso lo rimpasta e lo prepara per sottoporlo alle decisioni del Comitato di Direzione che si riunisce, di norma, dieci giorni prima dell'uscita del giornale.

Il Comitato di Direzione è presieduto dal Presidente Naz. Dr. Merlini ed è composto da cinque «cirenei» i quali... Lasciamo perdere! Chi vuol conoscerne i nomi li trova in fondo all'ultima pagina del giornale.

Il direttore responsabile appronta e sottopone all'appro-

La tipografia, composto il materiale manda due copie di ciascuna bozza al direttore. Una copia viene corretta confrontandola accuratamente con il testo originale e servirà ai tipografi per la correzione degli errori. L'altra copia viene ritagliata nella giusta larghezza delle colonne del giornale e serve per l'impaginazione. L'impaginatore, sotto la guida del direttore, lavorando di colla e forbici e collocando i vari pezzi nelle pagine previste dal menabò «costruisce» il giornale. Da questa... costruzione in carta i tipografi possono attuare la impaginazione in piombo, mentre con le bozze corrette



«L'Alpino» - Anno I - N. 1

centuata oggi in quanto «L'ALPINO» è letto e seguito non solo dagli Alpini, ma da un buon numero di simpatizzanti che non mancano di farci pervenire la loro approvazione, i loro consensi e le loro critiche.

«L'ALPINO» è al suo quarantasettesimo anno di vita in quanto è nato — come la Associazione — nel 1919.

L'idea di dar vita ad un giornale alpino fu di tre ufficiali dell'8° Alpini reduci di guerra e precisamente il Tenente Italo Balbo, il Tenente Enrico Villa e il Sottotenente Aldo Lomasti. Scopo del giornale era quello di ricordare e mettere in luce le gloriose vicende di guerra dei battaglioni dell'8° Alpini.

Lomasti, nella sua qualità di aiutante maggiore, ebbe l'incarico di prospettare la cosa al buon Costantino, il Colonnello Cavarzerani Comandante dell'8°, così chiamato dai suoi dipendenti in segno di affetto. Cavarzerani, con saggia intuizione alpina, capi che un giornale alpino sarebbe diventato ben presto il giornale di tutti gli Alpini e raccomandando di «non essere troppo per l'8°».

Con molta buona volontà e pochi giorni di preparazione,

Il nuovo giornale inviato agli Alpini, dislocati a quell'epoca sulla linea d'armistizio, viene accolto entusiasticamente. Le duemilacinquecento copie del primo numero si esauriscono in due giorni e già viene richiesto un nuovo numero.

La fortuna del giornale è rapidissima. Aumentano i collaboratori, aumenta il numero delle copie ed escono così undici numeri accolti con sempre maggiori consensi. Poi i tre «veci» vanno in congedo e in apertura del n. 11 del 14 dicembre 1919 scrivono sotto il titolo CONGEDO:

«Da oggi «L'ALPINO» trasporta altrove le sue tendi. Lascia Udine ed il Deposito dell'8° Alpini e viene assunto dalla Associazione Nazionale Alpini che ne continuerà le pubblicazioni con cura ed amore conservandone intatto il programma di purissima fede contro i traditori della Patria ed i demigratori della Vittoria».

L'ANA, dal 25 dicembre 1919 assume la paternità de «L'ALPINO» e ne fa la sua bandiera. Sgoffiando le quarantasette annate del giornale si vede come questa bandiera — nonostante tutto — abbia sempre sventolato e continui a sventolare nel no-



I compositori preparano i telai e il direttore della tipografia controlla il bozzone delle pagine già pronte

il giornale a 16, a 12 o a 8 pagine. Normalmente vengono richiesti cento quintali di carta. Tenuto conto che «L'ALPINO» esce con undici numeri all'anno di dodici pagine l'uno, annualmente si consumano per il giornale centodici tonnellate di carta.

Il direttore responsabile, con conveniente anticipo, in relazione a fatti contingenti o a ricorrenze storiche, si orienta verso l'argomento da trattare nell'articolo di fondo e cerca la persona adatta che si presti a redigerlo. E non

provvedono alla eliminazione degli errori di stampa. Impaginato il giornale viene «tirato» un «bozzone» completo che il direttore controlla accuratamente in tipografia unitamente all'impaginatore provvedendo alle correzioni finali e a quelle variazioni di caratteri o di titoli che ritiene necessarie ed opportune.

Finalmente... il giornale è fatto. Il direttore sigla il bozzone e tira un sospiro di sollievo. I telai di ciascuna pagina in piombo vengono passati alla calandra dalla quale escono i flani in cartone incombustibile che riproducono le varie pagine. Da questi flani incurvati si ricavano le due lastre di piombo semicircolari che vengono collocate sui cilindri delle rota-

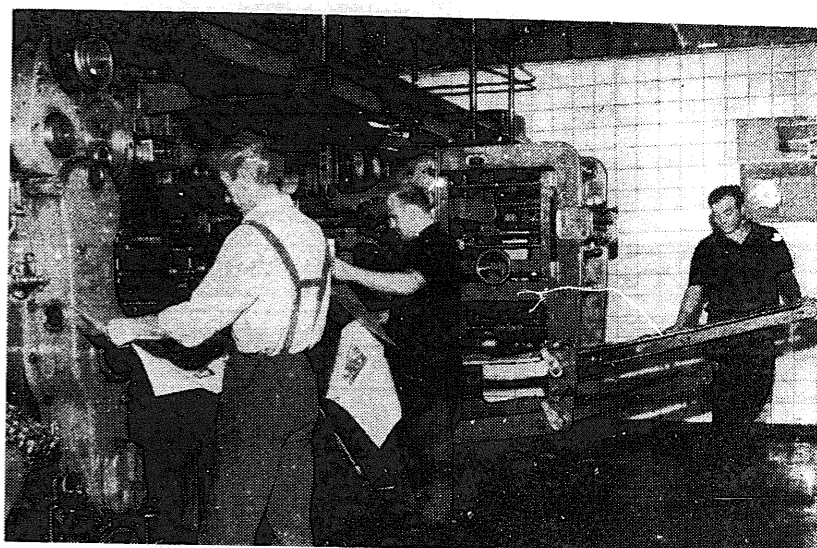
Non manca la parte umoristica ad opera di chi manda al giornale, con la massima serietà e convinzione, «pezzi» in prosa o in versi che non si riesce a comprendere come possano essere stati scritti. Se non si fosse alle prese con lo spazio qualche «pezzo» meriterebbe di essere pubblicato a titolo umoristico.

Spesse volte articoli di un certo interesse debbono essere «riveduti e corretti» ed allora il Comitato assume le funzioni di... Società protettrice della lingua italiana, della grammatica e della sintassi.

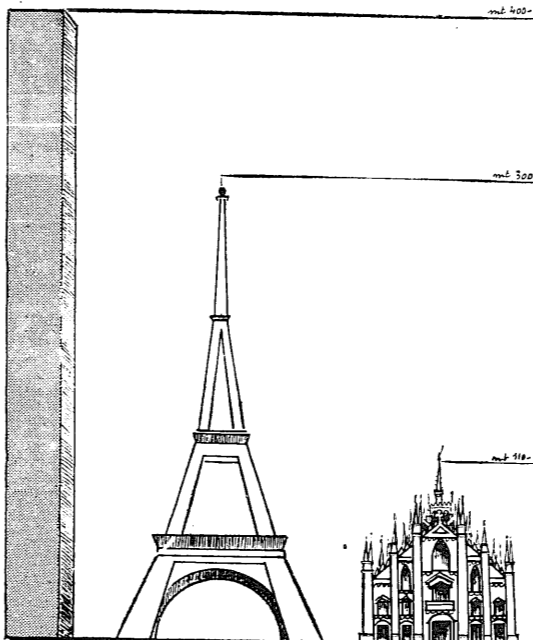
Fatta la cernita del materiale e delle fotografie il direttore sceglie per ciascun pezzo il carattere tipografico più adatto e lo passa alla tipografia per la composizione; stabilisce il formato delle fotografie e dei disegni e li manda alla zincografia per l'approntamento dei clichés.



Dalle rotative escono queste pagine che state leggendo. Qual è il volume del cento quintali di carta trasformata in copie del giornale piegate in quattro?



Le rotative incominciano a sfornare «L'Alpino»



«L'Alpino» La torre Eiffel Il Duomo di Milano

Ve lo presentiamo con un disegno del nostro Riosa che si riferisce ad elementi di paragone particolarmente noti e significativi.

La tipografia inoltra le co-

tales da aver perso il sapore dell'attualità.

E spesso... la notizia non è completa, oppure se è completa mancano le fotografie o ancora le fotografie

Ministro Spagnoli ha promesso di eliminare.

Nel chiudere questa narrazione dedicata al fratello maggiore della stampa alpina è doveroso inviare un cordiale saluto ai giornali e ai notiziari sezionali.

Si tratta di 29 giornali e 8 notiziari che condividono le ansie, le trepidazioni e le difficoltà de «L'ALPINO» — non ultime quelle finanziarie — per far sì che la nostra Associazione risponda sempre più e sempre meglio a quelli che sono i suoi scopi fondamentali.

Aldo Rasero

PER L'USCITA di questo numero «L'ALPINO» ha vissuto giornate di ansia

A questo punto dobbiamo raccontare ai nostri lettori quanto ci è accaduto al momento di mandare il giornale in macchina. La Società Editrice Stampa Sportiva (S.E.S.S.) — La Gazzetta dello Sport — presso la quale «L'Alpino» si stampava fin dall'aprile 1955, all'improvviso e senza preoccuparsi da darci anche il ben ché minimo preavviso che ci consentisse di correre tempestivamente ai ripari, chiudeva giorni fa i battenti della tipografia, lasciandoci, come si usa dire tra gli Alpini... «in braghe di tela».

I nostri lettori possono immaginare quale grave problema ci siamo trovati a dover risolvere nel minimo tempo possibile per evitare che il giornale non pervenisse loro o pervenisse con grave ritardo. Non possiamo non deprecare un siffatto inqualificabile modo di agire della suddetta Società Editrice nei confronti di un vecchio cliente come «L'Alpino» che ha sempre pagato a pronta cassa i servizi prestati.

Un doveroso ringraziamento

Non vogliamo chiudere il capitolo Società Editrice Stampa Sportiva (S.E.S.S.) — La Gazzetta dello Sport — senza rivolgere da queste colonne il più affettuoso e caldo ringraziamento al Direttore della Tipografia Maestro del Lavoro Cav. Lino Vitale; ai compositori sigg. Gajani - Baruffa - Radice e Vianello; ai linotipisti Zanotini, Pacciarini e Pontremoli; allo stereotipista Sacchi; al rotativista Cremonesi; alla signorina Amelia Frozza, segretaria del Direttore della tipografia ed alla zincografia Somiz nelle persone dei sigg. Piola e Pisani, che hanno lavorato con noi con grandissima capacità ed entusiasmo alleggerendo la nostra fatica e sopperendo spesso alle nostre modeste e talvolta insufficienti cognizioni nella preparazione del giornale con una collaborazione fraterna e della quale «L'Alpino» conserverà sempre il più grato e cordiale ricordo.



Il personale dell'Agenzia Diffusione Stampa Tomani, di Milano, dopo che è stato provveduto all'instradamento e divisione degli indirizzi secondo le disposizioni in vigore, incolla le fascette. Dopodiché il giornale è pronto per partire.

pie del giornale all'agenzia che, dopo aver incollato su ciascuna copia la fascetta con indirizzo avuta dall'Ufficio de «L'ALPINO» — del quale abbiamo già parlato — provvede alla spedizione.

Descritte, seguendo la successione dei tempi, le varie fasi che caratterizzano la creazione di un numero de «L'ALPINO», appaiono di una semplicità lineare e non presentano alcuna difficoltà. Salmamente chi vive e «soffre» la vita di qualche giornale sezionale può comprendere le ansie e i patemi d'animo che spesso volte vengono ad angustiare il lavoro del direttore responsabile. Promesse

non sono pubblicabili perché vi è qualche «pacioccona» in cappello alpino o qualche ragazzino dove non dovrebbe esserci. Naturalmente non mancano le proteste e le reclinazioni per notizie o fotografie non pubblicate. Talvolta qualche protesta del tutto... singolare perché «L'ALPINO» non ha pubblicato una notizia che... non è stata mandata da chi protesta e avrebbero avuto il dovere di farlo.

A questo aggiungersi gli... immancabili scolori del poligrafici che spesso vengono a scombiniare i piani prestabiliti.

Buoni ultimi... i ritardi postali che gentilmente l'Alpino



Linotipisti al lavoro

